

In vista dell'avvio dei « colloqui bilaterali »

Clamorosa sconfitta del centro-destra al Senato dopo che Scalfaro aveva tentato un nuovo rinvio

VIVACI POLEMICHE SULLE DECISIONI SOCIALDEMOCRATICHE

Galloni: « Virtualmente aperta la crisi » - La Direzione socialista risponderà ufficialmente al PSDI la prossima settimana - Documento economico delle sinistre democristiane - Una nota fantafiana

Dopo l'approvazione da parte del Direttivo socialdemocratico della proposta di Tanassi per l'avvio di colloqui bilaterali con i partiti dell'attuale maggioranza e non del PSDI, il sondaggio che dovrebbe essere compiuto per accertare le possibilità di un ritorno al centro-sinistra, l'ipotesi di una politica che investe il centro-destra si sposta alla Camera, dove è in corso la discussione sulla situazione economica promossa

con la presentazione delle mozioni del PCI e del PSI. E' confermato che la maggioranza non è in grado di presentare nessun documento comune, ma che il centro-destra è battuto. Ciò contrasta con una prassi da tempo consolidata: ogni discussione di rilievo che si svolge in Parlamento, infatti si muove di regola in favore della votazione di un ordine del giorno, attraverso il quale il Parlamento esprime un giudizio sulla linea governativa.

In questo caso, i partiti del centro-destra non sono stati in grado di accordarsi su un testo comune. Dopo un'ennesima riunione dei capigruppo, il centro-destra non ha approvato il progetto di legge del PSDI e del PRI, i quali si sono stabiliti un accordo soltanto su un punto: e cioè sul voto negativo nei confronti delle mozioni di legge del centro-destra e quella del PCI. La Democrazia cristiana ha presentato solo un'interpellanza ma al termine di un non semplice lavoro: è questa interpellanza non è firmata dalle correnti di sinistra.

Leva Togliatti

Milano: al cento per cento il tesseramento al P.C.I.

La federazione milanese del PCI ha raggiunto in questi giorni il 100% del tesseramento. L'annuncio è stato dato dal compagno Gianni Corvetti, segretario della Federazione, nel corso dell'entusiasta manifestazione svolta sabato scorso al Falalido, alla presenza del compagno Enrico Berlinguer, per celebrare il 30° anniversario degli scioperi del '43 e l'inizio della guerra di liberazione. Gli iscritti al PCI in provincia di Milano sono a tutt'oggi 75.793 mentre i reclutati sono circa seicentomila (per l'esattezza 6100). Anche la FGCI milanese ha raggiunto in questi giorni il 100% del

tesseramento. Significativo è anche l'aumento della quota-tesseramento: quest'anno infatti la media di pagamento per ogni iscritto è di circa 3.700 lire (circa mille lire in più rispetto al 1972). L'impegno dei comunisti milanesi è ora di raggiungere al più presto l'obiettivo degli 80.000 iscritti. « Il rafforzamento del PCI è un dato certo », ha detto Corvetti alla manifestazione al Falalido, « in un momento di crisi così drammatica per il nostro paese è anche un rafforzamento della democrazia e di tutte le forze che per essa si battono ».

Una nota della Sezione agraria

I comunisti contro l'aumento dei prezzi agricoli comunitari

Precise proposte per una nuova politica d'integrazione europea democratica ed antimonopolistica

La Sezione agraria centrale del PCI ha esaminato il problema dell'aumento dei prezzi agricoli comunitari, in vista della decisione dei ministri dell'agricoltura dei paesi della CEE dovranno assumere nei prossimi giorni e alla vigilia del 1° aprile. Il documento che ha elaborato, in proposito, avrà luogo ad iniziativa dei gruppi comunisti della Camera e del Senato.

claudendo dalla maggioranza dei paesi europei, hanno ulteriormente sconvolto l'artificio sistema dei prezzi agricoli comunitari, ancorato a cambi fissi. « La Sezione agraria centrale del PCI ribadisce perciò la sua ferma opposizione a qualsiasi tentativo di promuovere una modifica profonda, anche se necessariamente graduale, della politica comunitaria dei prezzi e di adottare misure di integrazione del reddito delle aziende dirette coltivate, utilizzando a tale scopo tutti i mezzi finanziari della sezione garanzia della FEAGA. Obiettivi prioritari di tali misure debbono essere: «a) la riduzione dei costi di produzione e dei prezzi dei prodotti agricoli al consumo; «b) l'incentivazione dei necessari processi di trasformazione, ammodernamento e conversione delle aziende agricole, allo scopo di favorire l'incremento di produzioni specializzate, l'aumento delle occupazioni bracciantile e le iniziative di forme associative e cooperative. «c) La realizzazione di questi obiettivi comporta un mutamento dell'indirizzo complessivo della politica agricola comunitaria non per ornare indietro con forme di protezionismo nazionale, ma per andare avanti verso una integrazione europea che abbia contenuti democratici e antimonopolistici ».

NELLA DC

Il giornale fantafiano *Nuove cronache* contiene, nel suo ultimo numero, una serie di spunti polemici, oltre alla pubblicazione di dati sui pre-congressi ancora molto lontani dal poter essere definiti. I dati relativi ai fantafianiani di addizionalità (il 23 per cento) *Nuove cronache* tiene a precisare che, con il suo discorso di Firenze, Fanfani « non ha pronunciato un residuo nessuna tipica formazione di maggioranza » (si era parlato, come si ricorderà, di una intesa triangolare dorotea-fanfani-taviana). Il problema della maggioranza è in tema da, tuttavia, non lo si imposta con le semplici smentite. Un accordo maggioritario come quello di cui si era parlato, in realtà, non c'è esistito, nei fatti, negli ultimi anni. Esso ha portato al centro-destra l'attuale stato di deterioramento e di crisi. I fantafianiani non hanno ancora precisato se essi vedono una alternativa a questo stato di cose, e a quali condizioni.

Stato giuridico: il governo battuto nella votazione del primo articolo

Approvato un emendamento del PCI e del PSI per la soppressione della delega per l'istituzione degli organi collegiali di governo di ogni ordine di scuola - Il tentativo di dilazionare ancora i tempi della discussione respinto da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani - Gli interventi del compagno Perna e del capogruppo socialista Giovanni Pieraccini

I colloqui continueranno domani

Incontro Andreotti-sindacati sul personale della scuola

Le segreterie delle Confederazioni CGIL, CISL e UIL e dei sindacati scuola confederati si sono incontrate con il presidente del Consiglio Andreotti alla presenza dei ministri Scalfaro, Gava e Coppo. I sindacati hanno rimarcato la scelta operata al Senato dalla maggioranza governativa e i punti della trattativa conclusa il 2 febbraio fra le Confederazioni e il governo. Il governo, d'altra parte, non ha ancora maturato alcuna autonomia decisionale né alcun impegno di carattere sugli aspetti normativi dello stato giuridico. A questo proposito, Andreotti, pur ritenendo che il governo si occupi di prendere posizione sui problemi posti dai sindacati confederati. Essi sono: l'abolizione delle note di quilibrio e dei rapporti informali; il diritto all'assemblea in orario di servizio; un assegno perequativo pensionabile a partire dal luglio 1973 per il personale insegnante e non insegnante, sulla base di 4 fasce di indennità articolate tra le 50 e le

90 mila lire mensili; la decorrenza del 1. giugno 1975 per l'unificazione dei ruoli; l'immissione in ruolo del personale docente e non docente attraverso un ruolo ad persona; l'effettiva riduzione del numero degli alunni per classe; la revisione dell'orario di lavoro del personale della scuola materna statale con portate a 32 ore entro il 1976; la utilizzazione dei mille miliardi stanziati per l'edilizia scolastica, attraverso criteri comunitari e socialisti per la soppressione di poteri democratici locali.

La Segreteria nazionale della CGIL scuola ha invitato gli altri sindacati confederati e la categoria ad un'assemblea di mobilitazione per realizzare una risposta di lotta a breve termine nel caso di ulteriori rinvii da parte del governo o di scelte contrastanti con gli impegni assunti nell'incontro di ieri.

Il governo è stato battuto due volte ieri al Senato sulla legge per lo stato giuridico per il personale della scuola, dalla ferma e unitaria opposizione delle sinistre alla quale si sono unite parti della stessa maggioranza.

La prima sconfitta si è registrata sulla richiesta del ministro della pubblica Istruzione, Scalfaro, di rinviare di una settimana l'esame della legge con il prelo del ripresa delle trattative con i sindacati della scuola sulla questione del miglioramento economico. In realtà, il governo non è ancora in grado di assicurare la copertura finanziaria degli aumenti. La richiesta è stata respinta non solo dalle sinistre, ma anche dai senatori del PRI e del PSDI, i cui rappresentanti si sono pronunciati in senso contrario.

Anche i missini, con motivazioni opposte a quelle delle sinistre, avevano presentato un emendamento analogo. E' da notare, comunque, che se l'emendamento fosse stato approvato si deve anche al fatto che un certo numero di senatori della maggioranza si è squagliato, facendo abbassare drasticamente il totale dei voti contrari.

Lo si deduce dal confronto dei voti che poco prima ha raggiunto il numero di 156 voti su una votazione di poco conto, e i voti espressi sull'emendamento che ha messo il governo in minoranza da 156 voti la maggioranza è scesa a 133. Togliando ai 156 voti i 16 voti dei missini presenti, si arriva a 140, 7 voti in più del numero di senatori, con il voto aggiunto di 4 astenuti per un totale di 11 voti in meno.

« Se ci dite - ha detto Garavelli - che il governo non ha ancora risolto il problema della copertura finanziaria, allora si può anche accettare di sospendere l'esame degli articoli relativi alla parte economica, ma non si tirino in ballo i sindacati ».

Infine, PARRI, per la sinistra indipendente, ha terminato la serie del pronunciamento affermando che la motivazione del governo era pretestuosa. D'altra parte i sindacati - ha detto - possono essere sentiti mentre l'Assemblea prosegue la sua discussione.

Ribadito impegno per l'integrale ed immediata applicazione degli accordi di Parigi

Incontro fra il compagno Berlinguer e la delegazione GRP sudvietnamita

Erano presenti anche i compagni Galluzzi, Novella, G.C. Pajetta, Segre, Oliva, Calamandrei e Trombadori - Il ministro di Stato Van Hieu ha dato un'ampia informazione - La delegazione è stata ricevuta anche dal presidente della Camera, Pertini, e al gruppo dei deputati del Partito socialista

Da parte di tre personalità italiane Lettera a Paolo VI sui prigionieri nel Sud Vietnam

Il prof. Costantino Moratti, lo scrittore Ignazio Silone e il sacerdote don Gaetano, presidente della federazione delle chiese evangeliche in Italia, hanno inviato in nome della sezione italiana del Comitato per salvare i prigionieri politici nel Sud Vietnam, una lettera al Papa, con la richiesta di non concedere udienza al capo dell'amministrazione salgonese Van Thieu durante la sua prossima visita a Roma.

« Non si tratta - pone in rilievo la lettera - soltanto dell'aspetto politico che fattosamente si sta cercando di attuare in ordine agli accordi di Parigi, ma di un problema che coinvolge i diritti più elementari della persona. Mentre gli accordi per quello che concerne i prigionieri di guerra hanno una esecuzione rapida e precisa, per quanto concerne i prigionieri politici civili non parleremo nel corso della discussione economica alla Camera (essi avrebbero potuto farlo, ma astenendosi dalle conclusioni politiche), poiché « se non si vuole esercitare quella di parlare di una linea economica non definire il contesto della politica, ma la politica ».

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e i compagni Carlo Galluzzi, Agostino Novella e Gian Carlo Gava, membri dell'Ufficio politico, Sergio Segre, responsabile della Sezione Esteri, Angelo Oliva della Sezione Esteri, Franco Calamandrei e Antonio Trombadori hanno ricevuto ieri la delegazione del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam alaimente in Italia su invito del Comitato Italia-Vietnam. La delegazione del GRP è guidata dal ministro di Stato Nguyen Van Hieu, capo della delegazione del Governo rivoluzionario provvisorio alla Conferenza consultiva tra le due parti sudvietnamite e segretario generale del Fronte nazionale radicale del Sud Vietnam, ed è composta dai membri della delegazione Le Van Loc e Dinh Van Huong.

Al corso dell'incontro, che si è svolto in un'atmosfera amichevole, il ministro Van Hieu ha espresso il suo profondo ringraziamento per l'impegno del compagno Berlinguer e dei compagni italiani a sostegno della lotta del GRP e del Fronte nazionale di Liberazione per la piena e integrale applicazione dell'accordo di Parigi. La delegazione del GRP del Sud Vietnam aveva avuto nella mattinata un cordiale colloquio a Montecitorio con il presidente della Camera, Sandro Pertini, e con il gruppo dei deputati del Partito socialista.

Il stabilimento di normali relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Repubblica Democratica del Vietnam e hanno ribadito la loro volontà di operare affinché si creino i rapporti ufficiali tra l'Italia e il GRP.

Si discute l'abrogazione dei limiti d'età matrimoniale per i militari

La Commissione Difesa del Senato ha continuato ieri la discussione sui progetti di legge per l'abrogazione dei limiti di età per il matrimonio ai militari di carriera. Attualmente, in contratto, sono i principi della Costituzione, per i militari di carriera vigono delle restrizioni rispetto agli altri cittadini; restando invariato il limite di età per il matrimonio per i militari della Pubblica Sicurezza e dell'Arma dei carabinieri giunzioni fino a 28 anni.

DA STAMANE AL COMITATO SPECIALE

Fitti rustici e contratti in discussione al Senato

La decisione assunta dalla Commissione agricoltura in seguito alla ferma richiesta dei deputati del PCI - Una dichiarazione del compagno Cipolla

Stamane torna a riunirsi al Senato lo speciale comitato della Commissione agricoltura che esamina il disegno di legge governativa sulla riforma agraria, in commissione plenaria, l'esame dei provvedimenti legislativi.

Questo dilemma: o continua subito nei lavori del Comitato, senza ulteriori manovre dilatorie, oppure, in commissione plenaria, l'esame dei provvedimenti legislativi.

« Questa situazione - ci ha dichiarato il compagno Cipolla - è preoccupante perché il governo, incapace di esprimere qualsiasi posizione positiva verso gli affittuari per il momento e i condizionamenti di destra al suo interno, ma anche e nello stesso tempo, privo della forza di imporre alla maggioranza una linea di totale asservimento agli affittuari, tenta di terminare i ribellioni in seno alla stessa DC, si rifugia nei rinvii, con tutte le conseguenze che questo comporta. La battaglia in atto nel Parlamento deve essere seguita nel paese, con la dovuta attenzione e vigilanza, soprattutto dai coltivatori, dai mezzadri e dagli affittuari ».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI ALCUNA alle sedute della Camera di oggi 5 aprile.

Il Comitato direttivo del gruppo comunista della Camera è convocato per oggi 5 aprile alle ore 9 presso la propria sede.

Un ulteriore ritardo nei lavori del Comitato, difatti, finirebbe a dopo Pasqua, cioè a maggio, la conclusione, da parte del Senato, dell'esame della legge che è vivamente attesa dagli affittuari.

Directorato ALDO TOTTARELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

c. f.